

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Venerdì 18 dicembre 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

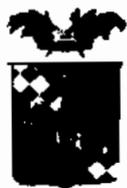
# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 514 del 17.12.09**

**Festeggiati i 100 anni di un cittadino ragusano**

Festa per un centenario di Ragusa. Giuseppe Spadola ha compiuto 100 anni e il consiglio provinciale ha voluto omaggiarlo con una targa

È stato il presidente Giovanni Occhipinti a nome del Consiglio Provinciale, accompagnato dai consiglieri Enzo Pelligra e Ettore Di Paola, a consegnare a Giuseppe Spadola una targa ricordo per il raggiungimento del prestigioso ed invidiabile traguardo del secolo di vita.

Giuseppe Spadola, agricoltore, nato a Ragusa il 15 dicembre del 1909, circondato dall'amicizia e dall'affetto di nipoti e pronipoti, ha gradito la gioiosa e semplice cerimonia organizzata dal Consiglio Provinciale svoltasi nel saloncino della parrocchia dell'Angelo Custode, e ha ringraziato personalmente tutti gli intervenuti alla cerimonia.

Il presidente Occhipinti, prima del taglio della torta da parte del festeggiato, ha espresso la propria ammirazione per la straordinaria lucidità mentale e forma fisica del concittadino centenario.

(ar)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 515 del 17.12.09**

**Corretta gestione delle aree costiere in relazione ai fenomeni erosivi in atto**

l'individuazione di un percorso idoneo e quanto più possibile condiviso da tutti gli enti coinvolti nella gestione della fascia costiera per accelerare l'iter per l'approvazione dei progetti a suo tempo presentati dalla Provincia Regionale di Ragusa per la corretta gestione delle aree costiere, in relazione ai fenomeni erosivi in atto. E' la determinazione finale della conferenza di servizio promossa dall'assessore provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia.

“Nel corso dell'incontro – ha detto Mallia - abbiamo ribadito il nostro intento a portare avanti i progetti inerenti Punta Zafaglione–Scoglitti, Arizza-Spinasanta, Fiume Dirillo–Punta Zafaglione e Fiume Irminio, interventi per cui questo Ente ha stipulato un apposito protocollo d'intesa con i comuni di Vittoria e Scicli”.

“Sono certo – aggiunge Mallia - che è intento comune agire affinché quanto prima la problematica legata all'erosione della fascia costiera venga risolta. Si tratta di una problematica che non può essere affrontata, per l'elevata entità dei costi, dalle singole amministrazioni, ecco perché è necessario che uniamo le nostre forze”.

Il Tenente di vascello Grassia Ferruccio della Capitaneria di Porto di Pozzallo, presente all'incontro, nel suo intervento ha evidenziato come l'accelerazione del fenomeno erosivo sulle coste sia da attribuire alla presenza dei porti, ed ha affermato che presto tale fenomeno sarà evidente anche a Marina di Ragusa, data la presenza del nuovo porto.

“Ora è indispensabile che alle parole si facciano seguire i fatti - ha concluso Mallia – perché è imperativo trovare una linea di intervento comune ed univoca, adeguata alla risoluzione delle criticità, con il necessario il contributo di tutti gli attori coinvolti”.

(ar)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 516 del 17.12.09**  
**Concorso presepe negli Iblei**

Si rinnova anche quest'anno il tradizionale appuntamento con il concorso "Presepe negli Iblei". Giunto quest'anno alla 29<sup>a</sup> edizione, il concorso, promosso dall'assessorato alla Cultura, intende premiare i presepi tradizionali realizzati in provincia. Ben tre le categorie di concorso: una riservata ai "privati", una per le "comunità scolastiche" ed infine quella dedicata ai presepi realizzati nell'ambito di "comunità religiose e pubbliche". Ai vincitori sarà assegnato un premio in denaro del valore di 600 euro per i primi classificati di ogni categoria, di 400 euro per i secondi classificati, e di 200 euro per chi si aggiudicherà il terzo posto. Per accedere al concorso è possibile scaricare il bando dal sito [www.provincia.ragusa.it](http://www.provincia.ragusa.it)

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 517 del 17.12.09**

**Visita degli alunni della scuola media “Pirandello” di Comiso**

Sessanta alunni della Scuola Media Statale “Luigi Pirandello” di Comiso, accompagnati dalle insegnanti Giuseppa Nigita, Barbara Puglisi e Maria Elena Mangione, hanno compiuto una visita didattica alla sede della Provincia di Ragusa.

L’iniziativa programmata all’interno del progetto “Crescere con le Istituzioni”, dedicato al tema della pubblica amministrazione che prevedeva l’incontro, appunto, con una Istituzione del territorio.

I ragazzi si sono fermati nella Sala consiliare dove sono stati accolti dal presidente del Consiglio Giovanni Occhipinti, l’assessore Giuseppe Giampiccolo e il consigliere Marco Nani.

Dai rappresentanti istituzionali dell’A.P., gli studenti hanno avuto modo di apprendere compiti, mansioni e funzionamento dei vari organi dell’ente Provincia. Il percorso formativo, che ha visto impegnati i giovani della Scuola media comisana, è stato molto apprezzato dal presidente Occhipinti ritenendo il progetto didattico un’iniziativa importante per formare i cittadini del futuro e offrire loro un primo contatto con il mondo delle istituzioni con cui dovranno prima o poi relazionarsi.

Dopo un puntuale excursus sul ruolo dell’ente sovracomunale ad area vasta, Occhipinti si è rivolto agli studenti affrontando vari temi di politica in generale, esortando i ragazzi ad essere preparati ad affrontare la società civile con dignità e onestà. Per il presidente del Consiglio Provinciale, l’incontro con i giovani ha rappresentato un momento di grande interesse, perché intendersi con essi aiuta ad aprire nuove visioni del mondo e, spesso, dal dibattito possono scaturire nuovi stimoli per amministrare tenendo conto delle loro esigenze per dare risposte concrete.

(ar)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 518 del 17.12.09**

**Progetto fair play. Incontro con gli studenti**

Nuovo appuntamento del progetto Fair Play teso al recupero del valore pedagogico dello sport e la trasversalità dei principi che lo permeano rispetto a tutti gli aspetti e le esperienze che la vita propone.

L'incontro, che coinvolge gli studenti provenienti dagli istituti superiori della provincia di Ragusa, direttamente invitati a partecipare dall'assessore Giuseppe Cilia, avrà luogo presso l'auditorium della Scuola dello Sport C.O.N.I. di Ragusa, con inizio previsto alle ore 10.30, sino alle ore 13.00 circa.

Oltre che gli Assessori Giuseppe Cilia e Salvatore Minardi saranno presenti il presidente della Provincia, Franco Antoci e Paolo Urso, Vescovo di Ragusa.

Assieme alle autorità e alle istituzioni sopra indicate, saranno presenti anche alcuni testimonial d'eccezione quali, tra gli altri, il calciatore Totò Schillaci e Martina Bovini, donna-arbitro, inserita nei ruoli della Can-D.

“Si tratta di un incontro formativo sulla filosofia del Fair Play – dichiara l'assessore Cilia - comunicata ai giovani attraverso la testimonianza degli ospiti che saranno presenti all'evento. L'incontro è concepito come incontro-confronto, intendendo con questa espressione la volontà di totale apertura rispetto ai giovani studenti, invitati a partecipare attivamente anche attraverso interventi, con i quali interfacciarsi con i testimonial ed esaudire eventuali loro curiosità. Nell'ideare Fair Play 2009 – continua Cilia – abbiamo concepito un percorso di confronto costruttivo con i giovani, teso alla riscoperta e alla valorizzazione dei principi dell'etica sportiva. Le Istituzioni, facendosi interpreti della realtà e dei bisogni che da essa emergono, incontrano coloro i quali rappresentano il nostro “domani”, invitandoli a scoprire il significato autentico delle discipline sportive, a viverle come momento di espressione delle proprie inclinazioni, ma soprattutto come occasione di crescita e di socializzazione”.

Fair Play continuerà fino al prossimo 15 giugno, coinvolgendo i giovani attraverso il sito [fairplayragusa.it](http://fairplayragusa.it).

(ar)



**PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

**Ufficio Stampa**

## **AGENDA**

**18 DICEMBRE 2009, , ore 10,30 (scuola Regionale dello Sport, via Magna Grecia)  
Incontro formativo sulla filosofia del Fair Play**

Si terrà venerdì 18 dicembre 2009 l'incontro formativo promosso dall'assessorato provinciale allo Sport e Tempo Libero, sulla filosofia del Fair Play, dalle ore 10,30 alle ore 13,00 circa, presso l'auditorium della Scuola dello Sport C.O.N.I. di Ragusa.

Oltre che gli Assessori Giuseppe Cilia (ass.to allo sport e tempo libero) e Salvatore Minardi (ass.to alla Viabilità) saranno presenti il presidente della Provincia Regionale Franco Antoci e S.E. Mons. Paolo Urso Vescovo di Ragusa.

Assieme alle autorità e alle istituzioni sopra indicate, saranno presenti anche alcuni testimonial quali, tra gli altri, il calciatore Totò Schillaci e Martina Bovini, arbitro-donna siciliana inserita nei ruoli della Can-D.

(ar)

**AMBIENTE**

## Gestione della fascia costiera «Accelerare l'iter progettuale»

Individuazione di un percorso idoneo e quanto più possibile condiviso da tutti gli enti coinvolti nella gestione della fascia costiera per accelerare l'iter per l'approvazione dei progetti a suo tempo presentati dalla Provincia regionale di Ragusa per la corretta gestione delle aree costiere, in relazione ai fenomeni erosivi in atto. E' questa la determinazione finale della conferenza di servizio promossa dall'assessore provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia. "Nel corso dell'incontro - ha detto Mallia - abbiamo ribadito il nostro intento a portare avanti i progetti inerenti Punta Zafaglione-Scoglitti, Arizza-Spinasanta, Fiume Dirillo-Punta Zafaglione e Fiume Irmínio, interventi per cui questo Ente ha stipulato un apposito protocollo d'intesa con i comuni di Vittoria e Scicli".

L'assessore spiega anche che si cercherà di lavorare in sinergia. "Sono certo - aggiunge Mallia - che è intento comune agire affinché quanto prima la problematica legata all'erosione della fascia costiera venga risolta. Si tratta di una problematica che non può essere affrontata, per l'elevata entità dei costi, dalle singole amministrazioni, ecco perché è necessario che uniamo le nostre forze". Il tenente di vascello Ferruccio Grassia della Capitaneria di Porto di Pozzallo, presente all'incontro, nel suo intervento ha evidenziato come l'accelerazione del fenomeno erosivo sulle coste sia da attribuire alla presenza dei porti ed ha affermato che presto tale fenomeno sarà evidente anche a Marina di Ragusa, data la presenza del nuovo porto.

**M. B.**

**PROVINCIA.** Incontro con l'assessore Mallia

## **L'erosione delle coste «Un percorso comune»**

●●● Individuazione di un percorso idoneo e quanto più possibile condiviso da tutti gli enti coinvolti nella gestione della fascia costiera per accelerare l'iter per l'approvazione dei progetti a suo tempo presentati dalla Provincia per la corretta gestione delle aree costiere, in relazione ai fenomeni erosivi in atto. E' la determinazione finale della conferenza di servizio promossa dall'assessore provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia. "Nel corso dell'incontro - ha detto Mallia - abbiamo ribadito il nostro in-

tento a portare avanti i progetti inerenti Punta Zafaglione-Scoglitti, Arizza-Spinasanta, Fiume Dirillo-Punta Zafaglione e Fiume Irmínio, interventi per cui questo Ente ha stipulato un apposito protocollo d'intesa con i comuni di Vittoria e Scicli. Sono certo che è intento comune agire affinché quanto prima la problematica legata all'erosione della fascia costiera venga risolta. Si tratta di una problematica che non può essere affrontata, per l'elevata entità dei costi, dalle singole amministrazioni". (GN)

## RAGUSA

# Nuovo appuntamento del progetto «Fair play»

Nuovo appuntamento del progetto Fair Play teso al recupero del valore pedagogico dello sport e la trasversalità dei principi che lo permeano rispetto a tutti gli aspetti e le esperienze che la vita propone.

L'incontro, che coinvolge gli studenti provenienti dagli istituti superiori della provincia di Ragusa, direttamente invitati a partecipare dall'assessore Giuseppe Cilia, avrà luogo presso l'auditorium della Scuola dello Sport di Ragusa, con inizio previsto alle ore 10.30, sino alle ore 13.00 circa.

Oltre che gli Assessori Giuseppe Cilia e Salvatore Minardi saranno presenti il presidente della Provincia, Franco Antoci e Paolo Urso, Vescovo di Ragusa.

Assieme alle autorità e alle istituzioni sopra indicate, saranno presenti anche alcuni testimonial d'eccezione quali, tra gli altri, il calciatore Totò Schillaci e Martina Bovini, donna-arbitro, inserita nei ruoli della Can-D.

"Si tratta di un incontro formativo sulla filosofia del Fair Play - dichiara l'assessore Cilia - comunicata ai giovani attraverso la testimonianza degli ospiti che saranno presenti all'evento. L'incontro è concepito come incontro-confronto, intendendo con questa espressione la volontà di totale apertura rispetto ai giovani studenti, invitati a partecipare attivamente anche attraverso interventi, con i quali interfacciarsi con i testimonial ed esaudire eventuali loro curiosità.

## **FAI PLAY**

### **Incontro formativo alla «Scuola di Sport» Ci sarà Totò Schillaci**

**●●● Si terrà oggi l'incontro formativo promosso dall'assessorato provinciale allo Sport e Tempo Libero, sulla filosofia del Fair Play, dalle 10,30 alle 13 nell'auditorium della Scuola dello Sport. Oltre agli assessori Giuseppe Cilia e Salvatore Minardi saranno presenti il presidente della Provincia Franco Antoci e il vescovo Paolo Urso. Assieme alle autorità e alle istituzioni saranno presenti anche alcuni testimonial quali, tra gli altri, il calciatore Totò Schillaci e Martina Bovini, terzo arbitro-donna siciliana inserita nei ruoli Can-D. (\*GN\*)**

## **LA VISITA**

### **Alunni della «Pirandello» all'Ap**

Sessanta alunni della scuola sedia statale "Luigi Pirandello" di Comiso, accompagnati dalle insegnanti Giuseppa Nigita, Barbara Puglisi e Maria Elena Mangione, hanno compiuto una visita didattica alla sede della Provincia di Ragusa. L'iniziativa programmata all'interno del progetto "Crescere con le Istituzioni", dedicato al tema della pubblica amministrazione che prevedeva l'incontro, appunto, con una Istituzione del territorio. I ragazzi si sono fermati nella Sala consiliare dove sono stati accolti dal presidente del Consiglio Giovanni Occhipinti, l'assessore Giuseppe Giampiccolo e il consigliere Marco Nanì. Dai rappresentanti istituzionali dell'Ap, gli studenti hanno avuto modo di apprendere compiti, mansioni e funzionamento dei vari organi dell'ente Provincia. Il percorso formativo, che ha visto impegnati i giovani della Scuola media comisana, è stato molto apprezzato dal presidente Occhipinti ritenendo il progetto didattico un'iniziativa importante per formare i cittadini del futuro e offrire loro un primo contatto con il mondo delle istituzioni con cui dovranno prima o poi relazionarsi.



I festeggiamenti  
per Giuseppe Spadola

## CLUB DEI CENTENARI

# Festeggiato un nonnino ragusano

RAGUSA. Festa per un centenario di Ragusa. Giuseppe Spadola ha compiuto 100 anni e il Consiglio provinciale ha voluto omaggiarlo con una targa. È stato il presidente Giovanni Occhipinti a nome del Consiglio provinciale, accompagnato dai consiglieri Enzo Pelligra e Ettore Di Paola, a consegnare a Giuseppe Spadola una targa ricordo per il raggiungimento del prestigioso ed invidiabile traguardo del secolo di vita. Giuseppe Spadola, agricoltore, nato a Ragusa il 15 dicembre del 1909, circondato dall'amicizia e dall'affetto di nipoti e pronipoti, ha gradito la gioiosa e semplice cerimonia organizzata dal Consiglio provinciale svoltasi nel saloncino della parrocchia dell'Angelo Custode, e ha ringraziato personal-

mente tutti gli intervenuti alla cerimonia.

Il presidente Occhipinti, prima del taglio della torta da parte del festeggiato, ha espresso la propria ammirazione per la straordinaria lucidità mentale e forma fisica del concittadino centenario. "È stato emozionante incontrare questo nostro concittadino - dice il presidente Occhipinti - e assieme agli altri colleghi siamo stati molto lieti di aver potuto portare il saluto istituzionale e di rappresentanza dell'intera collettività a questo uomo davvero speciale. Ci ha raccontato le sue esperienze di vita, che naturalmente ci hanno piacevolmente sorpreso. A lui rinnoviamo i nostri migliori auguri".

M. B.

## **PROVINCIA REGIONALE**

# **Mandati di pagamento per cooperative sociali**

m.b.) Sembra avviarsi a conclusione positiva la vicenda relativa al servizio di assistenza igienico personale dei disabili. Sono stati infatti emessi i mandati di pagamento in favore delle cooperative sociali che espletano il servizio di assistenza igienico personale e trasporto a favore degli alunni disabili delle scuole medie superiori. A comunicarlo è stato l'assessore provinciale ai Servizi Sociali e Politiche per la Famiglia, Piero Mandarà e il vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpintieri, che hanno dato seguito a quanto deciso durante l'incontro della scorsa settimana con i rappresentanti legali delle cooperative sociali. I pagamenti si riferiscono ai periodi pregressi dell'anno scolastico 2008/2009 e, in parte, dell'anno scolastico 2009/2010, per i quali si è resa necessaria una apposita variazione al bilancio di previsione dell'anno 2009.

**PALAZZO DI CITTÀ.** Il sindaco Venticinque scrive al presidente Antoci: «Noi non sapevamo nulla»

## Scicli, iniziative di Natale della Provincia: nasce incidente diplomatico

SCICLI

●●● Mentre nella vicina sede dell'Ascom di Scicli ieri mattina veniva presentato il programma della 1ª edizione "Barocco Natale" promosso dai commercianti di Scicli nel centro storico della città e patrocinato dalla Provincia regionale di Ragusa, il sindaco di Scicli (che avrebbe dovuto essere presente alla presentazio-

ne del calendario degli appuntamenti assieme all'assessore al turismo Enzo Giannone) scriveva al presidente dell'ente di viale del Fante, Franco Antoci, dicendo di non conoscere né il contenuto della manifestazione e né i particolari di essa. "Siamo davanti ad un programma natalizio ad insaputa del Comune - sostiene Venticinque - una manife-

stazione organizzata col patrocinio della Provincia di cui il nostro Ente. Gentile Presidente, scrivo in relazione a una richiesta pervenuta all'indirizzo del nostro Comune, da parte della Confcommercio di Scicli, circa una manifestazione dal nome "I edizione Barocco Natale", che, a quanto mi è dato sapere, sarebbe stata patrocinata e finanziata dalla Provincia Regionale di Ragusa. Galateo istituzionale e corretta collaborazione fra enti imporrebbe che il Comune, in qualità di primo interlocutore e attore delle vicende autorizzative di ogni manifestazione che si tiene sul proprio territorio, venga in-

formato e coinvolto per tempo. A noi è pervenuta, lo scorso 15 dicembre, una richiesta di Confcommercio Scicli relativa a una sequela di autorizzazioni ad occupare suolo pubblico, a fronte di spettacoli, eventi, passarelle di cui il Comune nulla sa. Scrivo - conclude il sindaco Venticinque - per comunicarle il mio disappunto e per comprendere quale difetto di comunicazione ha permesso l'avverarsi di un tale incidente". Un incidente istituzionale che non è stato gradito all'Amministrazione tant'è che né sindaco e né assessori sono andati alla presentazione del programma. (PIÙ)

## **VIABILITÀ.** Lavori

.....:

### **Monterosso, eseguita la manutenzione sulla «regionale 100»**

#### **MONTEROSSO ALMO**

●●● L'Assessore provinciale alla viabilità, Salvatore Minardi, ha provveduto a fare sistemare alcuni tratti della strada Regionale 100, che da Monterosso Almo conduce a Vizzini e Buccheri. Sono stati costruiti canalette di scolo per l'acqua piovana. L'assessore ai lavori pubblici di Monterosso Almo, Salvatore Scollo, soddisfatto di questi indispensabili interventi di manutenzione rivolge ancora un accorato appello sia all'assessore Salvatore Minardi che al presidente della terza Commissione provinciale Raffaele Schembari affinché si intervenga in tempi brevi sulla strada provinciale 62, che dal bivio Giarratata/ Monterosso Almo conduce a Ragusa. (\*GIBU\*)

**GIOVANNI BUCCHIERI**

## **RAGUSA**

# Una serata di beneficenza per lebbrosario di Bombay

**RAGUSA.** Una serata di beneficenza. Per raccogliere fondi a sostegno del lebbrosario di Bombay, in India, in cui opera l'ibleo Antonio Salafia. L'iniziativa è stata promossa dall'associazione "Pagine", presieduta da Giovanni Guardiano. La beneficenza è stata unita ad un concorso gastronomico avente per tema "Antichi sapori iblei". L'appuntamento si è tenuto nell'incantevole scenario di Villa Criscione, sulla strada provinciale per Marina di Ragusa. Duecento i commensali che hanno avuto modo di gustare i piatti della tradizione iblea, preparati dallo chef Nunzio Internino con la collaborazione di Josephine Cappello.

I piatti sono stati valutati da una giuria formata da dodici componenti, sponsor ufficiali della

serata, vale a dire la Provincia regionale di Ragusa, il Comune, l'Ordine dei medici, la Camera di Commercio, l'Asi, Unicredit, Cantine Avide, l'associazione "Pagine" e Villa Criscione.

"Un momento significativo - afferma Elisa Marino, assessore del Comune di Ragusa e componente dell'associazione "Pagine" - che ci ha dato modo di verificare, ma non avevamo dubbi, la disponibilità dei ragusani nel concretizzare iniziative di beneficenza. Siamo soddisfatti dell'azione svolta e ritengo che, nei prossimi mesi, saranno attivate altre iniziative del genere".

La consegna della somma, circa quattromila euro, sarà fatta dal presidente Guardiano a favore degli ammalati del lebbrosario.

**G. L.**



**UN MOMENTO DELLA SERATA DI BENEFICENZA**

**RAGUSA**

## Opportunità per l'agriturismo

Nuove opportunità per l'agriturismo ibleo. È il tema del convegno organizzato a Ragusa dall'Ispettorato provinciale per l'Agricoltura. Alla presenza anche di tecnici della Regione, sono stati discussi i vari modelli e sistemi di gestione per una struttura ricettiva che rimane di grande interesse per lo sviluppo del territorio. Tra i presenti anche il sindaco di Santa Croce Camerina, Lucio Schembari, che ha parlato dei recenti atti avviati dalla sua Amministrazione per procedere alla concreta attivazione di strutture ricettive. L'incontro divulgativo ha focalizzato l'attenzione sugli obiettivi della misura nell'ambito dell'asse 3 del programma di sviluppo rurale, teso a

migliorare la qualità di vita e a frenare l'abbandono delle aree rurali, attraverso un sistema di aiuti alla diversificazione verso attività non agricole.

"È stato un valido momento di confronto e di supporto - spiega Peppino Arezzo a capo dell'Ispettorato - per andare ad analizzare le misure contenute nel Psr in corso che riguarda un asse di sviluppo che va dal 2007 al 2013. Vogliamo essere da stimolo anche verso i nostri imprenditori affinché si preoccupino di procedere ad una sorta di aggregazione. Crediamo che sia la via migliore da percorrere". Oltre alle relazioni dei tecnici, d'interesse è stato l'intervento dell'assessore provinciale Enzo Cavallo che ha

ribadito che un ruolo importante lo hanno gli enti pubblici per consolidare e incrementare l'occupazione nelle aree rurali. Va sostenuto lo sviluppo di attività che consentano l'integrazione del reddito agricolo, il miglioramento dei servizi agrituristici offerti e l'aumento delle aziende agrituristiche nelle zone di campagna più svantaggiate. "Va detto subito che - spiega Cavallo - l'attività agrituristiche assume in provincia di Ragusa una dimensione e un'importanza sempre crescente essendo uno strumento per valorizzare al meglio le eccellenze dei nostri prodotti tipici che le bellezze barocche".

**M. B.**

**GIARRATANA.** Giovani morti in un incidente

## Le strade della sicurezza in ricordo di 4 ragazzi

**GIARRATANA**

●●● Sicuramente è meglio perdere un attimo della vita, che la stessa vita in un attimo. Specie quando si è alla guida di un'auto. Un confronto-dibattito, a Giarratana, alla presenza di un pubblico eterogeneo per non dimenticare Giuseppe Di Gaetano, 22 anni, Fabio Di Pietro, 19 anni; Gabriele Corallo, 20 anni e Leandro Renna, di 21, deceduti lo scorso anno in seguito ad un incidente stradale sulla Ragusa-Catania. Un momento di riflessione e di confronto sulle strade della sicurezza organizzato dall'Istituto Comprensivo "Luigi Capuana" in collaborazione con il Comune di Giarratana. Hanno relazionato Antonio Capodicasa, Comandante della Polizia Stradale di Ragusa, Luigi Rabito, Direttore della struttura di anestesia e rianimazione dell'Asp di Ragusa e Ionino Solarino, psicologo e psicoterapeuta. Sono

intervenuiti il presidente della Provincia Franco Antoci, che ha parlato del riannodamento della Ragusa-Catania, il sindaco di Giarratana Giuseppe Lia, Cataldo Dinolfo, Dirigente Ufficio Scolastico di Ragusa. "Un pubblico attento con la presenza di centinaia di ragazzi e dei loro genitori - spiega il dirigente scolastico Claudio Linguanti - è la conferma di un tema scottante di grande attualità che tocca le coscienze di ognuno di noi. Una sinergia che converge verso le strade della sicurezza che ognuno di noi, come padre ed educatore, vorrebbe per i propri figli - spiega Linguanti - ognuno deve fare la propria parte: la famiglia come strumento di educazione, le istituzioni che devono riannodare e mettere in sicurezza le strade, e le forze dell'ordine che devono vigilare". Ma i veri protagonisti restano, comunque, i ragazzi. (MDS)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## LE DELIBERE DEL CIPE

# Stop per il raddoppio della Rg-Ct, 330 milioni per il Ponte

ROMA. Almeno per il momento il progetto di raddoppio della Ragusa-Catania è destinato a restare dentro un cassetto in attesa del 2010. Ieri mattina il Cipe, il comitato interministeriale per la programmazione economica, non ha esaminato il progetto che, nonostante avesse superato positivamente l'istruttoria del pre-Cipe del giorno prima, è slittato probabilmente alla prima seduta utile di gennaio. L'assenza di Berlusconi, ha permesso di approvare solo gli atti più urgenti. Lo hanno reso noto, contattando i deputati iberi Nino Minardo (Pdl) e Riccardo Minardo (Mpa), i sottosegretari

Gianfranco Miccichè e Giuseppe Reina che hanno comunque rassicurato sulla conclusione positiva dell'iter. Mancherrebbe, insomma, solo la presa d'atto.

Immediata la protesta da parte del sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale che si dice preoccupato e contesta: «Il rinvio del Cipe senza alcuna motivazione tecnica mentre hanno trovato i soldi per altri progetti» e annuncia che «se entro gennaio non ci sarà l'approvazione, darò il via ad un comitato e all'avvio di una petizione da sbattere sul tavolo di chi non vuol vedere quanto sia importante l'infrastruttura». Il Cipe ieri ha però assunto

**Il sindaco  
Dipasquale: «Basta  
con i rinvii».  
I fondi per l'aumento  
di capitale della  
società Stretto di  
Messina**

altri impegni importanti che in parte riguardano la Sicilia. Sono stati infatti assegnati 213 milioni di euro ad Anas e 117 milioni di euro a Reti Ferrovie Italiane quali quote partecipative all'aumento di capitale della "Società Stretto di Messina spa", nonché 7 milioni di euro per il finanziamento della variante di Cannitello, opera complementare alla realizzazione del ponte sullo Stretto. Critico Angelo Bonelli, presidente nazionale dei Verdi: «Il governo ha deciso di gettare letteralmente i soldi a mare su un'opera costosissima e inutile, senza progetto esecutivo. Per fortuna che il ministro

Matteoli aveva parlato solo di finanziamenti privati». Bonelli, che ritiene che queste somme fossero più utili per «affrontare le vere priorità del Paese», critica anche Antonio Di Pietro che, allora da ministro, «si oppose allo scioglimento della società del Ponte». L'organismo ha poi espresso parere favorevole, per il periodo 2009-2014, sul trasporto ferroviario passeggeri di interesse nazionale sottoposti a regime di obbligo di servizio pubblico. Infine è stato integrato il cofinanziamento per un Por in favore dell'Abruzzo per 2,6 milioni di euro.

**MICHELE BARBAGALLO**

# Raddoppio della «514», il Cipe rinvia la decisione Dipasquale: fare presto

**Il deputato regionale Riccardo Minardo del Mpa: «Manca solo la presa d'atto finale». Sebastiano Gurrieri del Pd: «Il comitato ristretto ha avuto un ruolo importante».**

**Salvo Martorana**

●●● Il raddoppio della Statale Ragusa-Catania, in attesa della posa della prima pietra, tiene banco con le schermaglie politiche. Ieri doveva essere la giornata del definitivo via libera da parte del Cipe. Ma così non è stato. «La seduta del Comitato interministeriale per la programmazione economica che doveva essere presieduta dal Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi - afferma il deputato nazionale del Pdl, Nino Minardo - per le ragioni legate al gravis-

simo atto di cui è stato vittima il premier ha approvato solo pochi punti indifferibili mentre tutti gli altri, già esitati il giorno prima dal pre Cipe, compreso il finanziamento della Ragusa-Catania, sono stati rinviati alla prossima seduta, nei primi giorni di gennaio. Tutto comunque è definito. Abbiamo atteso 20 anni, fare polemiche adesso è fuori luogo e fuori tempo. Ho ricevuto direttamente dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianfranco Micciché la conferma che la verifica della documentazione ha avuto esito favorevole e che, dunque, l'istruttoria è completa». Stessa cosa ha comunicato il Sottosegretario alle Infrastrutture Pippo Reina al deputato regionale dell'Mpa Riccardo Minardo. «Manca solo la presa d'atto finale a sancire il successo di una battaglia co-

  
**NINO MINARDO:  
«L'ISTRUTTORIA  
È COMPLETA,  
POLEMICA INUTILE»**

mune che ha visto in prima fila esponenti politici, sindacati e forze sociali senza guardare al colore politico». Sulla vicenda è intervenuto anche il sindaco Nello Dipasquale. «Da quanto mi risulta il Cipe ha approvato alcuni progetti rinviando ad altra data, e senza una motivazione ben precisa, il progetto di raddoppio della Ragusa-Catania. Sono sicuro dell'operato che stanno portando avanti i nostri parlamentari ma sono preoccupato per l'ulteriore rinvio. La

città come la comunità della Sicilia Sud Orientale, sono ormai stanche di attendere rinvii. Abbiamo la sensazione - prosegue il Sindaco - che le promesse ci siano, ce ne siano pure tante, ma che alla fine non si traducano in nulla. Per questo motivo se entro gennaio il Cipe non procederà all'appro-

vazione del progetto di raddoppio, mi farò parte attiva per costituire un comitato tutto ragusano costituito da forze imprenditoriali e sociali e avvierò in tutta la provincia una petizione che porterò successivamente a Roma». In campo anche Sebastiano Gurrieri del Pd. «Nel dare la notizia della

conclusione dell'iter ritengo giusto ricordare il ruolo e l'impegno profuso dal Comitato ristretto coordinato dal presidente della Provincia, Franco Antoci e di cui faccio parte, tanto più che è espressione di un metodo di lavoro bipartisan, in una provincia in cui è raro che ciò avvenga». (SM)

Solo l'assenza del presidente Silvio Berlusconi o sotto c'è anche altro?

## Inaspettato rinvio al Cipe sulla Ragusa-Catania Il sindaco Dipasquale pronto alle barricate

La Ragusa-Catania può attendere. Slitta a gennaio l'approvazione del progetto preliminare da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe). Ufficialmente, l'argomento non è stato affrontato, nel corso della seduta di ieri, a causa dell'assenza del presidente Berlusconi che avrebbe dovuto presiedere la riunione. Il comitato si è, però, riunito ugualmente e, come è possibile verificare dal resoconto pubblicato sul sito internet, ha anche deliberato (assegnati 162 milioni alla Olbia-Sassari, completato l'aumento del capitale sociale della «Stretto di Messina», deliberato sul servizio ferroviario e integrato il finanziamento a favore dell'Abruzzo).

Il fatto che la Ragusa-Catania sia stata tenuta fuori dall'esame di ieri, ha irritato il sindaco Nello Dipasquale che, in serata, ha diffuso un duro documento. «Contrariamente a quanto viene affermato da qualcuno, la seduta del Cipe si è regolarmente svolta ed è servita ad approvare, come si legge dall'esito della riunione, ben cinque punti. Tra questi manca il finanziamento per il progetto di raddoppio della Ragusa-Catania. Non capisco, dunque, chi vuole nascondere anche l'evidenza. Un fatto è però certo. Il Cipe ha operato approvando alcuni progetti e rinviando ad altra data, e senza una motivazione ben precisa, il progetto di raddoppio della Ragusa-Catania. Sono sicuro - garantisce Dipasquale - dell'operato che



Il sindaco Nello Dipasquale e il parlamentare Nino Minardo

stanno portando avanti i nostri parlamentari, ma sono preoccupato per l'ulteriore rinvio. Abbiamo la sensazione che le promesse ci siano, ce ne siano pure tante, ma che alla fine non si traducano in nulla. Per questo motivo, se entro gennaio - scandisce Dipasquale - il Cipe non procederà all'approvazione del progetto di raddoppio, mi farò parte attiva per costituire un comitato tutto ragusano, costituito da forze imprenditoriali e sociali, e avvierò in tutta la provincia una petizione che porterò successivamente a Roma, sbattendola sul tavolo di chi non vuole evidentemente vedere un'esigenza importante e fondamentale quale è quella delle infrastrutture».

Il sindaco si riferisce, in particolare, a due comunicazioni, diffuse nella mattinata di ieri

dal parlamentare nazionale Nino Minardo e dal deputato regionale Riccardo Minardo. I due parlamentari avevano annunciato il rinvio della riunione, motivandola con l'assenza del premier e garantendo, però, come l'istruttoria fosse completa e che, quindi, il via libera del Cipe era da considerare poco più di una formalità. «Non capisco - replica Nino Minardo - il perché di questi inutili allarmismi. È vero, il Cipe si è insediato e ha affrontato solo quei punti che richiedevano un'approvazione urgente entro il 31 dicembre. Per tutti gli altri, si è ritenuto più giusto attendere il rientro del presidente Berlusconi. Non c'è nulla da nascondere e se il sindaco di Ragusa mi avesse telefonato, gli avrei chiarito ogni aspetto della vicenda».

Sul raddoppio della Ragusa-Catania interviene anche Sebastiano Gurrieri, componente del comitato ristretto che ha seguito l'iter travagliato del progetto e responsabile del dipartimento Infrastrutture del Pd. A Gurrieri non sono andate giù alcune affermazioni, rilasciate sempre dai parlamentari Nino e Riccardo Minardo, che sottacevano il ruolo svolto dal comitato. «Per ottenere i 41 pareri del nuovo progetto come membri del Comitato ristretto - ricorda Gurrieri - abbiamo girato mezza Sicilia e nell'arco di sei mesi, oltre a ottenerli, ci siamo recati quattro volte a Roma per sollecitare il progetto e interloquire con i vertici burocratici dei ministeri delle Infrastrutture, dell'Ambiente e dei Beni culturali, oltre che con i responsabili del procedimento dell'Anas. Nel dare la notizia della conclusione dell'iter al Cipe, tanto l'on. Nino Minardo, quanto lo zio, avrebbero dovuto ricordare anche il ruolo e l'impegno profuso dal Comitato ristretto, tanto più che è espressione di un metodo di lavoro bypartisan, in una provincia in cui è raro che ciò avvenga. Noi che siamo comuni mortali prendiamo atto che entrambi per dna politico preferiscono praticare il metodo degli "utilizzatori finali", ma nonostante ciò continueremo a seguire la vicenda e ad informare correttamente l'opinione pubblica, senza fughe in avanti e senza personalismi, privilegiando il metodo della collegialità». (a.b.)

## **PALAZZO GRIMALDI**

---

### **Al via da domenica la rassegna «L'Arca dei presepi»**

**●●● Sarà inaugurata domenica, a palazzo Grimaldi, "l'Arca dei presepi" promossa dalla cooperativa L'Arca di Modica, con il contributo dell'Assessorato Provinciale alla Cultura e ai beni culturali e di alcuni sponsor privati. Si tratta di una mostra concorso di presepi realizzati dalle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado della provincia di Ragusa, da associazioni di volontariato e da privati. La mostra sarà aperta tutti i giorni, dal 20 al 27 dicembre dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 22. (\*GIOC\*)**

**SOLIDARIETÀ.** Domani la prima iniziativa

## Pozzallo, si celebra il «Natale del militare»

**POZZALLO**

●●● Decima edizione per il Natale del Militare, che tra solidarietà e religiosità raduna i tanti soci della Sezione A.N.C. "MM A. Agosta". E con il patrocinio del Comune e della Provincia di Ragusa in programma varie attività. Domani, alle 9,45, deposizione di una corona d'alloro ai piedi del Monumento ai Caduti, con un folto corteo con i gonfaloni e i rappresentanti del Comune, della sezione combattenti, delle associazioni d'arma, dei sodalizi, dei gruppi di volontariato e della Protezione Civile. E' atteso l'intervento della Fanfara del-

la Brigata Aosta. Il corteo si sposterà poi nella Chiesa "San Giovanni Battista" ove sarà celebrata la Santa Messa, officiata dal Cappellano Militare per la Sicilia Orientale, Don Salvatore Cunsolo. Due appuntamenti che consentiranno di commemorare i Caduti di tutte le guerre ed i Militari del Contingente di Pace ISAF in Afghanistan. Lunedì 22, poi, alle 15, il Nucleo Volontariato, accompagnato dal sindaco di Pozzallo e da rappresentanti della Provincia di Ragusa, consegneranno dei doni a tutti i bambini ricoverati in pediatria al Maggiore di Modica. (FRG)

## «Il Centro di ricerca in agricoltura è fermo»

VITTORIA. "Che fine ha fatto il Centro di ricerca applicata di contrada Perciata?" Se lo chiede il direttivo del movimento Liberidea di Vittoria, composto da Guastella, Fontes e Latino. I tre esponenti del movimento, nato da qualche mese, scende in campo per parlare di una di quelle strutture da tempo annunciata, ma di cui non si hanno tracce. "A parte gli annunci - riferisce il direttivo di Liberidea - pochissime sono le informazioni disponibili su questa importante struttura che doveva essere il fiore all'occhiello dell'agricoltura siciliana". Dai dati raccolti, il direttivo fa notare che le ultime notizie risalgono al 2005, quando si è insediato il Cda del Centro di ricerca applicata guidato dall'ex manager della sanità iblea, Antonio Cusumano, e sempre nello stesso anno, furono stanziati ben due milioni di euro per far partire il centro, di cui 400 mila euro per sistemare la struttura e il resto per pagare i ricercatori e le attrezzature.

"Ad oggi la struttura c'è, le attrezzature non si sa, i ricercatori di certo no - afferma il direttivo -. Inoltre, abbiamo saputo che un finanziamento da 700 mila euro, forse parte del precedente milione e seicentomila euro, era stato stanziato dalla Regione ma non sarebbe mai arrivato in provincia, tanto da andare in perenzione. A quanto pare, ad oggi, la Regione dovrebbe riscriverlo a bilancio per farlo arrivare nuovamente. Ancor di più, nella Gazzetta ufficiale della Regione Sicilia del 30 novembre 2007 leggiamo che è stato indetto un concorso pubblico di selezione di sei unità lavorative, con varie mansioni, per una spesa totale di circa 180 mila euro annui e con contratto co co pro".

Un iter che fa capire come sul Centro di ricerca di contrada Perciata, a parte qualche notizia, sembra sia calato un silenzio assordante. Per questo motivo Liberidea, a distanza di quattro anni dalla nomina del Cda del Centro chiede di sapere se la graduatoria è stata stilata, chi ha vinto e quando inizierà a lavorare. Ma ancora, che fine ha fatto il maxi finanziamento da 1 milione e 600 mila euro, ancora da spendere e se è sempre disponibile per il Centro di Contrada Perciata o, se per caso è stato dirottato verso altri centri.

**GIOVANNA CASCONI**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

LA CRISI DEL GOVERNO

IL SOTTOSEGRETARIO: «ALFANO DIA UN SEGNALE CHIARO, SERVE IL COMMISSARIAMENTO DEL PARTITO»

## Lombardo: per il Pdl tempo scaduto Miccichè: andiamo avanti lo stesso

Il governatore: «Sorpreso che la seconda carica dello Stato parli di temi di politica partitica»

**Miccichè: «Partito del Sud? Prematuro ma non folle questo scenario. Noi speriamo in un ravvedimento del Pdl».**

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

Col presidente del Senato apre uno scontro istituzionale, al ministro Alfano risponde che «gli inviti sono tardivi». Raffaele Lombardo va avanti, fa sapere che la sua nuova giunta «probabilmente senza uomini del Pdl ufficiale» nascerà fra lunedì e mercoledì e raccoglie ancora il sostegno di Gianfranco Miccichè senza ripudiare i voti del Pd.

È la giornata cruciale nella partita a scacchi fra il governatore e Schifani. «Sono sorpreso e dispiaciuto - esordisce Lombardo - che la seconda carica dello Stato entri a gambate su temi di politica partitica. Non è la prima volta che accade quest'anno ed è un fatto senza precedenti». Schifani aveva sottolineato le tante emergenze a cui dare risposte (legalità, infrastrutture, investimento dei fondi europei in primis). E a questo punto Lombardo, che ha sempre accusato la corrente del presidente del Senato di averlo ostacolato nell'azione di governo, esplose: «La Regione ha tanti guai ma sarebbe stato meglio se Schifani se ne fosse accorto prima e se avesse dato una mano per risolvere i problemi». E anche l'invito di Alfano a ricomporre la maggioranza del 2008 è respinto da Lombardo: «Avrebbe dovuto rivolgerlo a se stesso quando alcune scelte improvide del suo partito hanno determinato la dissoluzione della maggioranza e la spaccatura verticale del Pdl. Se c'era qualche dubbio su chi fosse l'ispiratore degli attacchi del Pdl, ora ci hanno tolto quell'imbarazzo. Alfano mi dice "o ti adegui o ti caccio"». E Giovanni Pistorio, braccio destro di Lombardo, descrive le pros-

sime mosse: «L'importante stagione delle riforme proseguirà senza il contributo di costoro - dice il leader dei senatori dell'Mpa riferendosi agli uomini del Pdl ufficiale - se rimangono ardati nel vano tentativo di conservare posizioni di rendita».

Il gruppo autonomo di ex Pdl nato per iniziativa di Miccichè, Misuraca e dei finiani affida alla capogruppo Giulia Adamo la risposta a Schifani: «Tornare alle urne sarebbe una tattura. Non è in atto nessuna forma

**GIULIA ADAMO:  
«TORNARE ALLE  
URNE SAREBBE  
SOLO UNA TATTURA»**

di trasformismo politico. C'è solo il tentativo di attuare, attraverso il contributo delle forze in Parlamento, un programma di riforme». E Gianfranco Miccichè non indugia: «Lombardo dia retta ai siciliani, vada avanti col programma di riforme e vari subito un governo il più affidabile possibile». Nel quale i ribelli del Pdl «entreranno solo se non ci saranno gli uomini di Schifani e Alfano», aggiunge Miccichè.

Il sottosegretario fissa anche i patteggi per il futuro del Pdl: «Se davvero vogliono collaborare diano un segnale. Serve il commissariamento del partito, affidato a qualcuno con un mandato preciso: riprendere il dialogo con Lombardo e con me». La premessa di Miccichè è sempre la stessa: «Non si capisce cosa vogliono Schifani e Alfano. Hanno scelto come coordinatore Castiglione, che è sempre stato nemico di Lombardo. Hanno avuto gli assessori in giunta ma hanno votato contro il governo. La verità è che con i loro errori han-

no spaccato il Pdl. Secondo me non controllano neppure più il gruppo, visto che quando Cascio ha prospettato la trattativa per la sostituzione dei vertici è stato aggredito dai deputati». In ballo c'è il futuro del Pdl nell'Isola. Perché Lombardo nominerà una giunta senza uomini del Pdl ufficiale. A quel punto Miccichè potrebbe sfruttare lo smontamento del gruppo dei berlusconiani (di cui si avvertono i primi segnali) per conquistare la leadership o creare l'embrione di quel partito del Sud che nascerebbe sulle fondamenta del Lombardo ter. Miccichè definisce «prematuro ma non folle questo scenario. La verità è che noi speriamo in un ravvedimento dei vertici del partito, chiaro e vero. Diano un segnale di votere la riconciliazione. Se lo faranno, a lungo andare è possibile trovare un accordo. Ma gli appelli di oggi arrivano solo perché hanno capito che sono fuori dal governo. Cosa pensano, che siamo tutti fessi?».

**AEROPORTI: CATANIA; SAC, TRAFFICO NOVEMBRE CRESCIUTO DEL 9,34  
CATANIA**

(ANSA) - CATANIA, 17 DIC - Cresce il traffico nell'aeroporto di Catania che nel mese di novembre ha visto transitare 379.526 passeggeri facendo registrare una percentuale del 9,34% in più rispetto all'analogo periodo del 2008. Nel 2009, fin'ora, il numero complessivo dei passeggeri transitati a Fontanarossa sono stati oltre 5.5 milioni (5.511.334) con una flessione del 2,89 rispetto al 2008. I dati sono resi noti dal presidente della Sac, Gaetano Mancini, che parla di "numeri confortanti che fanno ben sperare in una ripresa dell'economia siciliana" sottolineando però "l'esigenza di un adeguamento del regime tariffario" come "garanzia di continui investimenti per rispondere adeguatamente alla domanda di traffico e favorire lo sviluppo. Per l'aeroporto di Comiso ( Ragusa), Mancini auspica che "al più presto possa entrare in funzione". "Siamo in attesa - rivela - che il Comune ci consegni la struttura i cui lavori non sono ancora ultimati per poter procedere al completamento dell'aerostazione e renderla così operativa". (ANSA).

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

*Il consiglio dei ministri ha definitivamente approvato il decreto Brunetta sull'azione collettiva*

# Ora la p.a. ha la sua class action

## Via ai ricorsi dal 2010. Ma non per il risarcimento del danno

DI ANTONIO CICCIA

**V**ia alla class action contro la pubblica amministrazione. Partire dal 2010 e servirà a ottenere il rimedio all'inefficienza, ma non il risarcimento del danno. Il consiglio dei ministri ieri ha approvato in via definitiva il decreto legislativo di attuazione della riforma Brunetta in materia di ricorso per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici. Viene attuata, quindi, la delega conferita al governo dall'articolo 4, comma 2, lettera l) della legge 15/2009. In sostanza alla class action del consumatore (prevista ma non ancora effettivamente operativa) si affianca la class action dell'utente della pubblica amministrazione. Le due azioni hanno caratteristiche e procedimenti differenti. Vediamo come si sviluppa la class action contro la pubblica amministrazione. La class action comincia con un ricorso e costituisce una reazione alla lesione di interessi giuridicamente rilevanti per una pluralità di utenti provocata dalla

violazione di standard qualitativi ed economici così come degli obblighi contenuti nelle Carte di servizi oppure dalla violazione di termini o dalla mancata emanazione di atti amministrativi generali. In sostanza c'è materia per un ricorso quando vengono violate le carte dei servizi, che regolano gli standard di qualità dell'attività amministrativa (dai tempi di attesa alla qualità della risposta alle istanze alle modalità di gestione dei reclami ecc.). In questo caso si agirà in particolare modo contro i concessionari di pubblici servizi. L'altro filone è rappresentato dal ritardo nella emanazione di provvedimenti amministrativi. In questo caso l'azione di classe di affianca alla possibilità prevista per il singolo cittadino di reagire ai ritardi relativi alla sua singola pratica con la richiesta di risarcimento del danno. Nella illustrazione della class action da parte del ministero del-

la pubblica amministrazione si riferisce che l'oggetto del giudizio (lo scostamento da uno standard) si lega quindi strettamente alla previa definizione di standard di qualità organizzativa, che si persegue con il decreto legislativo n. 150/2009 (riforma Brunetta). La class action contro la pubblica amministrazione potrà essere proposta sia da parte dei singoli aventi un interesse diretto, concreto e attuale corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata sia da parte di

associazioni e comitati a tutela degli interessi dei propri associati. Il soggetto promotore non necessariamente è un soggetto collettivo, ma può essere un singolo che si faccia promotore degli interessi di una collettività di persone. Anche nella class action del consumatore il soggetto promotore può essere un singolo cittadino. Mentre nella class action del consumatore non è previsto alcun filtro preliminare stragiudiziale, nella class action contro la pubblica amministrazione sarà necessaria una diffida preventiva all'amministrazione, che viene, spiega il comunicato del ministero, così resa edotta tempestivamente della pretesa collettiva e può porre rimedio ai vizi lamentati scongiurando la proposizione dell'azione. Si tratta di un istituto sconosciuto alla class action del consumatore, le imprese non ricevono alcuna diffida e si trovano citate davan-

ti al giudice. La necessità della diffida rappresenta un privilegio per le pubbliche amministrazioni, obbligate tuttavia a rimettere le cose a posto, se non vogliono subire l'azione collettiva. All'azione collettiva è collegato l'avvio di procedure contro coloro che hanno causato l'inefficienza, l'avvio del giudizio disciplinare, oltre che la comunicazione alla Corte dei conti e alla commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche. Sono previste idonee forme di pubblicità del procedimento giurisdizionale, delle sentenze e delle misure adottate per ottemperarvi allo scopo di potenziare la funzione di deterrenza. Da un punto di vista della procedura giudice competente è il tribunale amministrativo. Il ricorso e anche sentenze e misure di ottemperanza saranno pubblicate sul sito istituzionale dell'ente. Il giudice amministrativo se accerta la violazione, l'omissione o l'inadempimento, ordina di porvi rimedio entro un congruo termine, nei limiti delle risorse già assegnate in via ordinaria.

— Riproduzione riservata —

\*Palazzo Chigi ha approvato il regolamento sui servizi pubblici locali. Fitto: riforma attesa da 15 anni

## Sull'in house parola all'Antitrust

### Più concorrenza nelle gare. Giro di vite sulle incompatibilità

DI ANDREA MASCOLINI

**V**ia libera alle gestioni in house nei servizi pubblici locali ma soltanto dopo un parere dell'Antitrust che dovrà verificare i bilanci, il reinvestimento degli utili, le tariffe e i costi operativi della società; affidamento della gestione dei servizi con gare che garantiscano l'aspetto concorrenziale dei mercati; incompatibilità per amministratori, consiglieri e i dirigenti delle società. Sono questi alcuni dei punti più significativi del regolamento in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica approvato ieri dal consiglio dei ministri dopo l'esame preliminare, ma non deliberativo, da parte della precedente riunione del 4 dicembre. Il testo approvato in prima lettura, passa ora all'esame della Conferenza unificata, del Consiglio di Stato e infine delle Commissioni parlamentari prima del varo definitivo da parte del consiglio dei ministri. È particolarmente soddisfacente il ministro per i rapporti con le regioni, Raffaele Fitto, secondo cui «si porta così a conclusione un articolato

processo di riforma del settore dei servizi pubblici locali atteso da oltre 15 anni e auspicato da larghissimi settori della politica, dell'economia e della società ma sempre rinviato a causa dei veti incrociati di coalizioni variegate e dei tanti interessati al mantenimento dello status quo». Il testo è attuativo della delega contenuta nel comma 10 dell'articolo 23-bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito in legge 133/08), e segue le recenti norme di riforma varate con il decreto 135/09. Uno dei punti più delicati è rappresentato dal proseguimento delle gestioni in house, sottoposto a un parere obbligatorio dell'Antitrust quando il valore economico del servizio supera i 200 mila euro, ovvero se il servizio da affidare in house, a prescindere dal valore economico

del servizio, riguarda un bacino di utenza superiore a 50 mila unità. Rispetto al testo dei primi di dicembre in questi ultimi giorni sono state definite delle ulteriori condizioni in presenza delle quali deve essere dimostrata l'efficienza della gestione in house rispetto al ricorso al mercato. In particolare l'Antitrust deve verificare che la società in house abbia il bilancio in utile, reinvesta più dell'80%

degli utili nel servizio di cui ha la gestione, applichi una tariffa più bassa di quella esistente sul libero mercato e raggiunga costi medi annui operativi che abbiano una incidenza sulla tariffa applicata che risulti inferiore alla media del settore di riferimento. Verificate queste condizioni, l'Antitrust darà il suo via libera. Il regolamento chiarisce che le società in house, nell'affidamento dei contratti a terzi, devono applicare il Codice dei contratti pubblici, importanti ed evidenziate dal ministro Fitto anche le norme sulle incompatibilità per gli amministratori, i dirigenti e i responsabili, e loro congiunti, sul divieto alla nomina di amministratore della società di gestione, e sulla nomina a commissari di gara. «Con queste norme poniamo termine alla poco raccomandabile prassi di trasformare i consigli di amministrazione in strumenti di compensazione per ambizioni politiche non realizzate». La regola generale sarà quella dell'affidamento in gara e il regolamento, dopo avere precisato che a queste gare possono partecipare anche le società a capitale interamente pubblico

(tranne specifici divieti di legge) nonché le società straniere (a condizione di reciprocità), precisa come devono essere effettuate le gare dettando prescrizioni non discriminatorie per i bandi di gara, in modo da favorire la più ampia partecipazione dei concorrenti. Viene anche ammessa l'attivazione di procedure di risoluzione non giurisdizionale delle controversie per l'utente o per la categoria di utenti che lamenta la violazione di un diritto o di un interesse giuridico rilevante.

Il consiglio dei ministri ha dato il via libera al primo dlgs attuativo del federalismo fiscale

# Calderoli accelera sul demanio

## Immobili di stato agli enti locali. Salvi i beni culturali

PAGINA A CURA  
DI FRANCESCO CERISANO

«**E**lla fine della mano morta statale, del patrimonio pubblico abbandonato e improduttivo». Il ministro per la semplificazione, **Roberto Calderoli**, aveva promesso un iter spedito per il varo del federalismo demaniale. Ma, bruciando le tappe, il decreto legislativo, che costituisce la prima applicazione pratica del federalismo fiscale, è stato portato sul tavolo del Consiglio dei ministri di ieri che lo ha approvato con alcune modifiche (rispetto al testo anticipato da *ItaliaOggi* il 17/12/2009) che però

non ne alterano l'impianto originario. Tra gli immobili di cui lo stato potrà privarsi, per trasferirli a regioni, province, comuni e città metropolitane, sono stati esclusi i beni culturali. Approvate anche alcune clausole di salvaguardia che escludono il passaggio agli enti locali delle reti e delle strade ferrate. Mentre si allungano i tempi per la predisposizione dell'inventario dei beni da trasferire. Entro 180 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento dovrà essere completato l'elenco degli immobili che passeranno dal centro alla periferia. E ancora, l'imposta di scopo, che i comuni avrebbero potuto istituire per sovvenzionare la valorizzazione

dei beni ricevuti dallo stato, viene momentaneamente accantonata ed espunta dal testo per ragioni tecniche. «Non sarebbe stato opportuno», spiega a *ItaliaOggi* **Luca Antonini**, presidente della commissione paritetica sul federalismo fiscale, «istituire l'imposta prima di giugno, quando verrà depositata la relazione sull'impatto finanziario della legge delega».

A parte questi ritocchi, il dlgs dà il via libera al trasferimento, a titolo gratuito, di spiagge, porti, fiumi, laghi, isole, ma anche miniere, caserme, aeroporti regionali e soprattutto terreni e fabbricati. Un «enorme patrimonio immobiliare» di cui lo stato intende disfarsi a vantaggio degli enti locali con

la speranza che sappiano gestirlo meglio e soprattutto trarne frutto a vantaggio della collettività amministrata. È lo stesso ministro Calderoli a fare un esempio delle opportunità che si apriranno per i comuni con il varo del federalismo demaniale. «Una qualsiasi caserma dismessa», spiega il ministro, «attraverso una variante urbanistica, potrà quintuplicare, o persino decuplicare il suo valore, diventando un albergo, una scuola o un impianto polifunzionale. In questo modo si produrrà ricchezza per i cittadini, sfruttando beni che, altrimenti, resterebbero improduttivi». Gli enti locali che ricevono i beni di stato dovranno indicare sui propri siti internet i processi di valorizzazione cui intendono sottoporli, «garantendo così un procedimento assolutamente trasparente e sotto gli occhi di tutti». Dall'altro lato se un'amministrazione dello stato non vorrà trasferire un proprio bene agli enti locali, dovrà pubblicamente

motivare le ragioni per cui lo trattiene in proprietà. E mentre il ministro assicura che non si tratterà di «un trasferimento alla cieca» perché «la logica del federalismo demaniale sarà di attribuire la proprietà dei beni a chi dimostra di saperli meglio valorizzare», le reazioni degli enti locali sono per il momento improntate alla cautela. **Flavio Del Bono**, sindaco di Bologna e responsabile finanza locale dell'Anci, teme che il governo stia mettendo in atto una sorta di «rottamazione dei beni statali, trasferendo agli enti solo i beni abbandonati e da nessuno utilizzati». Più conciliante l'Upi. Secondo il neopresidente **Giuseppe Castiglione**, il federalismo demaniale «sarà occasione di sviluppo».

© Riproduzione  
riservata

## ***I preventivi slittano al 30 aprile 2010***

La presentazione dei bilanci di previsione 2010 è slittata dal 31 dicembre 2009 al 30 aprile dell'anno prossimo. La proroga (anticipata su *ItaliaOggi* del 16/12/2009) è stata ufficializzata dalla Conferenza stato-città tenutasi ieri al Viminale. A chiedere quattro mesi di tempo in più per la predisposizione dei preventivi è stata l'Anci che ha deciso di presenziare lo stesso alla riunione «per senso di responsabilità» pur avendo già deciso di interrompere le relazioni istituzionali col governo. E infatti la notizia della rottura dei rapporti con l'esecutivo è stata formalizzata, a conclusione della Conferenza, attraverso due lettere consegnate

al ministro dell'interno Roberto Maroni e al numero uno degli affari regionali, Raffaele Fitto. Fino a quando la frattura col governo non sarà sanata, l'Anci non parteciperà più alle prossime riunioni della Conferenza stato-città e della Conferenza Unificata. Per tornare a dialogare l'Associazione dei comuni pone due condizioni: la modifica alle regole del Patto di stabilità interno con relativa sospensione delle sanzioni oltre allo stralcio delle disposizioni di carattere ordinamentale introdotte nel ddl finanziaria e che si accompagnano alla riduzione dei trasferimenti erariali.

— © Riproduzione riservata —

\* La figura introdotta dalle leggi Bassanini stenta a decollare, ma può contribuire a migliorare la p.a.

# Giù le mani dai direttori generali

## La funzione dei city manager è indispensabile per gli enti

DI MARIO COLLEVECCHIO\*

In un panorama incerto e confuso di leggi e disegni di legge che riguardano gli enti locali, la legge finanziaria 2010 si pone come un ulteriore elemento di frammentazione che ostacola il processo di riforma. Basti pensare alla legge Brunetta entrata in vigore in questi giorni e ancora tutta da attuare, alla legge sul federalismo fiscale, che per essere attuata ha bisogno di una moltitudine di decreti e di tempi lunghi, al disegno di legge sulla Carta delle autonomie approvato dal consiglio dei ministri meno di un mese fa e al disegno di legge di riforma della disciplina della contabilità pubblica in dirittura di arrivo al senato. Come se questo non bastasse, ancora una volta la legge finanziaria, che quest'anno ha assunta la veste di un maxi-emendamento particolarmente blindato, esorbita dal suo ambito di competenza per introdurre

disposizioni di natura ordinamentale che toccano, tra l'altro, il principio dell'autonomia organizzativa degli enti locali garantito dalla Costituzione. Ci si riferisce, in particolare, alla soppressione della figura del direttore generale che merita qualche riflessione che vada oltre il falso problema dell'eccesso di spesa o delle legittime proteste di parte o del suo rapporto con la figura del segretario. In realtà, si tratta di un problema di carattere generale che investe l'intera pubblica amministrazione. È innegabile che il processo di riforma avviato nel 1993, e sviluppato con le leggi Bassanini, Fratini e ora Brunetta, stenta a decollare nonostante siano trascorsi oltre quindici anni. Tra i vari motivi, un rilievo importante assume il modello organizzativo delle amministrazioni che stenta a conformarsi alle nuove esigenze di proiezione verso l'esterno per soddisfare i bisogni pubblici riducendo, nello stesso tempo, il

fenomeno dell'autoreferenzialità. In altri termini, il passaggio da un'amministrazione «per atti» verso un'amministrazione «per progetti» orientata al risultato rappresenta ancora una sfida, tranne alcune encomiabili eccezioni. In questa sfida un ruolo fondamentale è riservato alla dirigenza. Con la riforma, i dirigenti sono stati investiti di un potere di gestione esclusivo, che devono esercitare con autonomi poteri di organizzazione, di spesa e di controllo, e sono responsabili dei risultati. Ne deriva che la mancanza diffusa di capacità manageriali nella pubblica amministrazione italiana, ove prevalgono logiche di tipo formale e burocratico, alimentate da una formazione prevalentemente giuridica, impedisce uno sviluppo nel senso desiderato. In realtà, le iniziative di formazione di una nuova classe manageriale nella p.a. sono state finora scarse, frammentate, del tutto inadeguate alle esigenze della riforma. I tentativi

della legge Brunetta di agire sui versanti della premialità, delle responsabilità e delle sanzioni sono segnali ancora troppo deboli. In tale quadro si colloca la funzione del direttore generale che riguarda tutti gli apparati: funzione che va intesa in senso moderno e sul modello di impresa come attività di coordinamento, collaborazione, supporto, motivazione dei dirigenti al fine di assicurare, in maniera unitaria e armonica, l'efficienza e soprattutto l'efficacia dell'attività complessiva dell'ente. Una funzione preziosa dunque che, se ben esercitata, è in grado di creare innovazione e miglioramento non soltanto nel funzionamento dell'ente, ma anche nell'azione di indirizzo politico-amministrativo degli organi di governo attraverso le forme di collaborazione espresse dal making policy. Ora avviene che questa funzione o non esiste o soffre nell'esperienza della nostra p.a. Non esiste la figura del direttore generale del ministero. Anche

laddove è previsto un segretario generale (come alla Farnesina o, in passato, al ministero delle finanze) questi non ha mai assunto un effettivo ruolo di coordinamento. Nella realtà i dipartimenti e le direzioni generali dei ministeri agiscono ognuno per conto proprio creando compartimenti stagni di competenze e di poteri. La funzione di coordinamento e, di fatto quasi sempre svolta dai capi di gabinetto i quali sono bravissimi, ma in genere portatori di una profonda cultura prevalentemente giuridica. Negli enti pubblici non economici (Inps, Inail, ecc.), la figura del direttore esiste da sempre, si riflette sulle strutture periferiche ed è in genere ritenuta positiva.

*\*professore a contratto della Scuola di specializzazione in studi amministrativi dell'Università "Aina Mater" di Bologna esperto di Legautonomie*

© Riproduzione riservata

*Prorogata anche la staffetta Tarsu-Tia*

# Albo pretorio on-line a giugno

DI ANTONIO CICCIA

**P**rorogato l'albo pretorio virtuale. L'articolo 3 del decreto milleproroghe dispone la proroga dell'articolo 32 della legge 69/2009. L'articolo 32 avrebbe fatto venire meno la pubblicità legale all'albo pretorio cartaceo e obbligato le amministrazioni di dotarsi di un albo pretorio da pubblicare sul sito internet dell'ente. Molti amministrazioni non sono pronte da un punto di vista tecnico e da qui la richiesta della proroga fatta propria dal governo.

La disposizione approvata sposta il termine (era il 1° gennaio 2010) di sei mesi. Viene, tuttavia, prorogato solo il comma 5° dell'articolo 32 citato.

Questo significa che dal 1° gennaio 2010, ancora per sei mesi, l'effetto di pubblicità legale sarà garantito dalla pubblicazione degli atti in forma cartacea. Non cessa però l'obbligo di predisporre l'albo pretorio virtuale. Quello che viene prorogato è solo il termine a partire dal quale la pubblicazione di atti cartacei non avrà alcun valore di legge (ad esempio per impugnare gli atti). In questi sei mesi, quindi, presumibilmente ci sarà un doppio regime con la pubblicazione cartacea affiancata da quella virtuale. Mentre dal 1° luglio 2010 la pubblicità legale sarà

solo quella on line. L'albo dovrà avere uno spazio dedicato e deve garantire genuinità e immodificabilità dei documenti. L'obbligo vale per tutti gli atti da pubblicare e quindi per deliberazioni e determinazioni, ordinanze, atti definitivi di procedimenti amministrativi, affissioni matrimoniali e così via. Non viene invece toccata la scadenza del 2013 per la operatività della pubblicità legale on line per appalti e bilanci degli enti. Il provvedimento vuol venire incontro alle esigenze degli enti pubblici locali, e soprattutto quelli di piccole dimensioni, di avere tempo sufficiente a costituire appositi siti informatici in cui adempiere ai propri obblighi di pubblicità legale. Il decreto milleproroghe si occupa anche di ambiente e raccolta rifiuti. Il provvedimento ha disposto, infatti, il differimento al 30 giugno 2010 per il definitivo passaggio dalla Tassa per la raccolta rifiuti alla Tariffa igiene ambientale. Le disposizioni in materia di enti locali (anticipate su *Italia-Oggi* del 16/12/2009) che avrebbero dovuto entrare a far parte del decreto milleproroghe, sono state confermate nella sostanza, ma verranno inserite o in sede di conversione del decreto oppure in un decreto ad hoc dedicato alla finanza locale.

—© Riproduzione riservata— ■

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**La strategia** Torna lo «spirito» del 25 aprile. Prima di Natale il capo del governo incontrerà Fini

# La «doppia» mossa di Berlusconi

*L'obiettivo: «tutelare» le norme sulla giustizia e preparare il rilancio del dopo Regionali*

Se ha cura del clima politico che si è determinato dopo il suo ferimento, c'è un motivo: tra gennaio e febbraio il Parlamento dovrà esaminare le leggi sul processo breve e sul legittimo impedimento, provvedimenti decisivi per Berlusconi, impegnato nell'eterna sfida con la magistratura. Perciò il premier evita di far trapelare che il discorso pronunciato alla Camera da Cicchitto contro chi ha «distillato odio» gli è «piaciuto», e che invece ha tro-

## Le parole di Cicchitto

Il premier evita di far trapelare che il discorso di Cicchitto alla Camera gli è piaciuto

vato «fuori misura» le critiche di Fini sulla fiducia posta dal governo alla Finanziaria.

Con il «cofondatore» del Pdl si incontrerà prima di Natale, e sebbene coltivi nei suoi riguardi una certa diffidenza mista a divergenze politiche, il Cavaliere concorda sul fatto che gli conviene tenere «un profilo dialogante». Intanto perché crea i presupposti per ridurre le di-

stanze con l'Udc, che ieri a Montecitorio ha iniziato a votare insieme alla maggioranza in Commissione sul legittimo impedimento, e che è pronta ad alcune alleanze sulle Regionali. La minaccia dei centristi di costruire un fronte anti-berlusconiano in caso di voto anticipato si è già dissolta: «Era un modo per far capire a Silvio che "a brigante, brigante e mezzo"», spiega Casini. In più l'apertura sulle riforme chiama il Pd a tagliare formalmente quel cordone ombelicale che finora l'ha tenuto legato a Di Pietro.

Sulle riforme costituzionali un tentativo si farà. In pochi giorni le sortite di D'Alema e di Casini, unite a quelle di Fini, hanno disvelato una triangolazione che ha in Napolitano il regista, «la stella polare», come ha detto l'inquilino di Montecitorio. Tutti i protagonisti di questa operazione si rendono conto della difficoltà dell'impresa ma sanno che «il 2010 sarà l'anno decisivo». Le ragioni le spiega Nucara, che ieri ha incontrato Berlusconi: «Le riforme si devono fare, in modo bipartisan o a maggioranza, se è

vero che lo stesso Fini si è limitato ad auspicare "la più larga intesa possibile". Ma se questo processo si bloccasse, nel 2011 sarebbe molto probabile un ritorno alle urne». Il segretario del Pri dice ciò che sussurrano autorevoli dirigenti democratici, secondo i quali le Regionali saranno «lo spartiacque della legislatura».

C'è un timing e c'è un'agenda già fissata: i primi due mesi del 2010 saranno impegnati da quelle che il Pd definisce «leggi ad personam», e sulle quali però il partito di Bersani

## L'agenda

A gennaio e febbraio alle Camere processo breve e legittimo impedimento

adotterà lo stesso metodo parlamentare applicato dal partito di Veltroni con il «dodo Alfano», quando in pochi giorni il provvedimento fu varato in Parlamento con l'opposizione dei Democratici, ma senza ostruzionismo. Nell'intervista al *Corriere* D'Alema l'ha fatto capire. È un senso di realpolitik a guidare in queste ore i vertici del Pd, che certo userà quelle leggi come muni-

zioni nella campagna elettorale delle Regionali di marzo. Ma quel nodo va sciolto e andrà affrontata poi anche la riforma complessiva della giustizia. Perché è vero che il ministro Calderoli ha provato a tenerla separata dalle altre riforme costituzionali su cui c'è un'ampia convergenza, ma il premier non vuol sentire ragioni: «Non lascerò finché non avrò cambiato il sistema giudiziario italiano».

Sarà il 27 marzo, nelle urne, che si giocheranno i destini di Berlusconi e dell'opposizione. Una mancata vittoria consegnerebbe il Cavaliere a un progressivo tramonto fino al termine della legislatura. Una vittoria gli consegnerebbe invece due opzioni, entrambe fortissime: sbaragliato il campo di avversari e alleati, potrebbe imporre la propria linea sulle riforme, con misure draconiane sulla giustizia, minacciando altrimenti il voto anticipato nel 2011, grazie all'appoggio di Bossi, con cui ha blindato l'intesa con il Veneto e il Piemonte. Ecco perché la strada delle riforme appare oggi solo un sentiero di buone intenzioni. In fondo, come dice il leghista Cota, «a Natale siamo tutti buoni».

**Francesco Verderami**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Istituzioni.** L'apertura del presidente del Senato al Pd: sono il vero antidoto all'odio - Da D'Alema no a tavoli fuori dalle Camere

# Schifani: riforme in Senato dal 2010

Bersani chiede anche misure su lavoro e fisco, niente leggi ad personam

**Barbara Fiammeri**  
ROMA

Renato Schifani è convinto che il 2010 sarà l'anno delle riforme costituzionali. Ed è altrettanto certo che l'avvio della nuova stagione partirà da Palazzo Madama. Il presidente del Senato coglie l'occasione degli auguri alla stampa parlamentare per manifestare il suo «ottimismo». All'indomani della proposta per un «patto democratico», rivolta all'opposizione dall'ufficio di presidenza del Pdl, e nel giorno in cui Silvio Berlusconi lancia nuovi segnali di pacificazione a Bersani e Casini, il presidente del Senato si mostra fiducioso. Il «clima positivo» emerso a Palazzo Madama durante il dibattito sulle mozioni presentate da maggioranza e opposizione è un buon inizio. I punti in comune non mancano: dalla riduzione del nume-

## DIVISIONI

Sì al testo sulla cittadinanza ma il Pdl si spacca in commissione cultura: finiani e opposizione votano lo ius soli per i minori

ro dei parlamentari al superamento del bicameralismo. Certo, molto dipenderà dalla capacità di mantenere «bassi» i toni del confronto: «A volte la politica dello scontro e del vilipendio prevale sulla dialettica politica. Quando ciò avviene - avverte il presidente del Senato -, si crea l'humus per episodi gravi come quello di domenica».

Il Pd è guardingo. Pierluigi Bersani si dice pronto ad «accettare la sfida delle riforme» ma avverte che questo non può diventare «una sorta di mantra», un concetto dentro al quale «si inseriscono al suo interno cose non potabili e che hanno un altro tipo di esigenze». Tradotto: non si possono spacciare come riforme leggi ad personam. Lo ripete anche Massimo D'Alema. Legga come il processo breve o il legittimo impedimento «non sono riforme e non

si può pretendere che l'opposizione le faccia proprie», spiega l'ex ministro degli Esteri, che non ritiene percorribili strade diverse dal confronto in Parlamento. Non solo. Per il Pd le riforme indispensabili non sono solo quelle istituzionali. Il confronto - dice Bersani - deve concentrarsi anche sulle questioni sociali in particolare politiche del lavoro, fisco, welfare e liberalizzazioni.

Qualcosa però si sta muovendo. La proposta del Pdl sul legittimo impedimento, che consentirebbe al premier di non presentarsi ai processi, ripropone in buona parte l'ipotesi già presentata dall'Udc Michele Viesti e dunque segnala la volontà del partito di maggioranza relativa di costruire un ponte con almeno una parte dell'opposizione. Una strategia che ha tra i maggiori sostenitori (se non fautori) il presidente della Camera Gianfranco Fini. L'ex leader di An ha accolto molto positivamente il documento approvato all'unanimità dall'ufficio di presidenza del Pdl. «Le colombe tornano a volare», dicevano ieri in Transatlantico alcuni deputati vicini al presidente della Camera. In realtà - come ha detto il leader dell'Udc Casini - molto dipenderà da come si muoverà Berlusconi, se gli appelli di questi giorni si concretizzeranno a livello parlamentare.

Del resto anche sul fronte dei rapporti interni al Pdl, non si può dire che tutto sia risolto. Ieri il partito di maggioranza è tornato a dividersi sulla legge per la cittadinanza agli immigrati. Il testo base è stato licenziato dalla commissione Affari costituzionali con i voti di tutto il Pdl nonché della Lega. Ma resta il nodo sul riconoscimento della cittadinanza per i minori nati in Italia. In commissione cultura il finiano Fabio Granata ha ottenuto l'approvazione del parere che condiziona il via libera all'introduzione dello ius soli per i minori grazie ai voti dell'opposizione e di sette dei 12 deputati del Popolo della libertà presenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Scudo, proroga in due tappe

Aliquota al 6%, da marzo a aprile 7% - Tremonti: riapertura cifrata un euro

Isabella Bufacchi  
ROMA

Lo scudo fiscale, accorciato a tre soli mesi contro i sette inizialmente annunciati, è stato riaperto ieri ed esteso di quattro mesi, tornando così alla sua durata originale. La quarta versione della norma sull'emersione dei capitali esportati illegalmente prevede ora due tappe aggiuntive abbinata e due nuove sanzioni: una riapertura scatta dal primo gennaio al 28 febbraio 2010 con aliquota al 6% delle ricchezze rimpatriate o regolariz-

## MARCEGLIA

«Un male necessario che auspichiamo possa far affluire risorse verso la ricapitalizzazione delle aziende»

zate e una seconda proroga è scadenza dal primo marzo al 30 aprile con aliquota al 7 per cento. Questa nuova scacchiera di date sarà effettiva con l'entrata in vigore del decreto cosiddetto "milleproroghe".

È quanto è stato deciso ieri in consiglio dei ministri, e successivamente confermato per date e aliquote da un comunicato del ministero dell'Economia che ha riassunto così il tanto atteso prolungamento dei termini: «Proroga scudo: due scadenze due aliquote». Il ministro Giulio Tremonti, interpellato alla Camera, ha aggiunto che per quanto riguarda le previsioni di entrata per le casse dello stato da questa nuova tornata di emersioni, anche questa vol-

ta il gettito «è cifrato un euro», come il precedente scudo tre per il quale «siamo partiti da un euro e siamo arrivati a oltre 80 miliardi». Sull'entità dell'operazione che si è conclusa il 15 dicembre, cifre definitive e ufficiali non ne sono state date: oggi scade il termine del trasferimento dagli intermediari sostituti d'imposta all'erario, per le sanzioni versate nei primi quindici giorni di dicembre. «Abbiamo chiuso la nostra ultima operazione il 15 dicembre alle 16:45, con uno scudante che ha pagato in contanti l'aliquota», ha detto un private banker.

Positivo il giudizio della presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia: «Lo scudo, come abbiamo sempre detto, è un male necessario che auspichiamo possa far arrivare risorse in Italia e alle imprese per rafforzarle e ricapitalizzarle», ha commentato ieri, aggiungendo che è «giusto» che la proroga dei termini preveda anche l'innalzamento delle aliquote.

Ad eccezione della sforbiciata che ha ridotto la durata della prima versione dello scudo 2009-2010 da sette a tre mesi (la scadenza 15 aprile 2010 è stata sostituita con il 15 dicembre 2009 mettendo in affanno potenziali scudanti e intermediari), tutti gli interventi normativi sullo scudo tre - compreso quello di ieri - tendenzialmente sono andati a favore del mercato e degli evasori "pentiti". Una serie di estensioni sulla portata dello scudo (ben quattro circolari) ha aggiunto tra le altre cose i trust, i reati societari, per finire con la possibilità di effettuare il rimpatrio giuridico anche sugli immo-

## Precedenti operazioni e prossime scadenze

Aliquota sulla somma regolanzata o rimpatriata in %	Importo emersione in miliardi di euro	Importo extra gettito per lo Stato in miliardi di euro
<b>SCUDO UNO</b>		
<b>2001</b> 2,5%	78	
<b>E SCUDO DUE</b>		
<b>2003</b> 4,0%		
<b>SCUDO TRE</b>		
15 settembre - 15 dicembre 2009*	80-90 Stime	4,0-4,5
<b>PRIMA RIAPERTURA SCUDO TRE</b>		
1 gennaio - 28 febbraio 2010	10 Stime	0,6
<b>SECONDA RIAPERTURA SCUDO TRE</b>		
1 marzo - 30 aprile 2010	20 Stime	1,4

(\*) Operazioni finalizzabili entro il 31 dicembre 2010

bili posseduti in paesi che non aderiscono allo scambio di informazioni per vie amministrative, come la Svizzera e Montecarlo. Secondo gli addetti ai lavori, quest'ultima concessione sull'applicazione dello scudo alle proprietà immobiliari è arrivata con un tale ritardo da non consentire di essere applicata. Potrebbe essere proprio il rimpatrio giuridico degli immobili la fetta più consistente dello scudo quater.

«La riapertura dello scudo favorisce l'emersione delle proprietà immobiliari nei paesi che non collaborano con il fisco italiano, aiuta gli indecisi e i ritardatari che si sentono sempre più minacciati dalla grande potenza di fuoco dell'agenzia delle entrate, dal rischio di confisca dei beni e dall'inversione dell'onere della prova», ha commentato Andrea Ragani, amministratore delegato di Banca Cesare Ponti, private bank del gruppo Carige: secondo Ragani, le operazioni finanziarie complesse sono state in larga misura risolte nello scudo tre con il solo pagamento dell'aliquota entro il 15 dicembre e la chiusura dell'intera pratica entro il 31 dicembre 2010.

Tra la riapertura fissata al primo gennaio 2010 e la chiusura del 15 dicembre, gli addetti ai lavori hanno quindici giorni di tempo per prepararsi. Secondo gli esperti della materia, la potenzialità delle due proroghe approvate con due aliquote più alte potrebbe orbitare attorno al 30% del capitale emerso con lo scudo tre, le cui stime hanno oscillato tra 60 e 110 miliardi.

isabella.bufacchi@sole24ore.com

REPUBBLICA

# Bersani: «Sì a riforme concrete Ma non rompiamo con Di Pietro»

*Bossi e il «patto democratico» per il dialogo: «Speriamo»  
D'Alema: Berlusconi può governare anche da condannato*

ROMA — Il confronto sulle riforme? «Sperem, sperum...». Umberto Bossi lo dice in milanese e anche in torinese e la nota di buonumore del leader leghista racconta il tentativo di disgelo. Non è ancora la «nuova stagione di dialogo» auspicata da Berlusconi, ma il tema di un «patto democratico» per le riforme è entrato nell'agenda politica, pur condizionato dai «se» e dai «ma» dei due schieramenti. Chiedendo al Pd di liberarsi «dai pochi fomentatori di violenza» il premier ha riaperto la questione Di Pietro. E Bersani, che non intende rompere con l'Idv, vuole che il Pdl rinunci alle leggi ad personam.

Il presidente del Senato, Renato Schifani, lancia un appello a spazzare via la politica «dello scontro e del vilipendio» e giudica la visita di Bersani al premier un «segnale molto importante» sulla via dell'«ascolto reciproco». La seconda carica dello Stato ha anche apprezzato le mozioni bipartisan approvate al Senato a partire dalla bozza Violante e auspica che il 2010 sia «l'anno delle riforme», unico vero antidoto alla violenza.

Il Pd è pronto. Ieri sera Bersani ha riunito il primo coordinamento dei «big» e ha confermato la linea. Costruire l'alternativa «col passo dell'aipino» e aprire al confronto parlamentare, purché non nasconda leggi o leggi salve—premier. Molti però, a

## Fronte **compatto**

Massimo D'Alema ieri con il segretario del Pd Pier Luigi Bersani: entrambi hanno ribadito che il confronto sulle riforme si fa in Parlamento

### Timori

Molti nel Pd, come Marino, temono un «trappolone»

cominciare da Ignazio Marino, temono che il Pdl stia preparando un trappolone per spianare la strada al processo breve o a nuovi lodi e anche Bersani mostra di non fidarsi fino in fondo: questo parlare di riforme rischia di diventare

«una sorta di mantra che nasconde cose non potabili». Come Bersani, Pier Ferdinando Casini non intende «ingoiare cose indigeribili». Non si tira indietro, ma vuol capire «quanto l'apertura di Berlusconi sia strumentale o episodica». Se invece è strategica sia chiaro che il leader dell'Udc la ritiene «una cosa importante». Insomma, per ora l'opposizione non si sottrae. «Siamo pronti a discutere — conferma D'Alema —. Ma perché un tavolo? Ce ne sono di bellissimi in Parlamento». Bersani andrebbe al confronto con un

«pacchettino» di riforme sociali e il preciso obiettivo di rafforzare la democrazia parlamentare. Se invece «c'è qualcuno che ha in testa qualche altro film», magari presidenzialista, il segretario non è d'accordo e lo dice subito.

Il presidente dei deputati del Pd, Dario Franceschini, è dubbioso: «Se il tema è usare la parola riforme per fare quelle che servono al premier, allora no». Alla categoria dei «favorevoli ma non fessi» si ascrive Paolo Gentiloni: «Non vorrei che la sirena delle riforme serva solo a farci apparire peri-

colosi estremisti se diciamo no alle leggi ad personam...». Sul *Corriere* di ieri Massimo D'Alema ha spronato a «fermare la spirale dei due populismi», dipietrista e berlusconiano, «che si alimentano a vicenda». Similitudine che Sandro Bondi condanna come «groscolana, offensiva e grottesca». Intervistato a Otto e mezzo D'Alema invita il premier a farsi giudicare dai magistrati di Milano invece di «distruggere» le istituzioni: «Se pure fosse condannato, potrebbe ricorrere in appello e finché ha la fiducia del parlamento questo non gli impedirà di governare». Anna Finocchiaro concorda col «buon senso» di D'Alema che ha stoppato le leggi ad personam, ma di fronte alla richiesta del Pdl di rompere con Di Pietro è netta: «Io non mi faccio fare l'esame del sangue da nessuno». Bersani prova a dirlo con diplomazia: «Di Pietro? Quel che dobbiamo fare noi lo sappiamo noi, Berlusconi pensi al centrodestra».

**Monica Guerzoni**